

Storiette gustose ed irriverenti dal Cairo. Taxisti che raccontano all'autore i loro guai, le loro visioni del mondo e le loro paure.

La fatica del lavoro, sempre più pesante, per potere stare in vita. Per potere sostenere la famiglia. Figlie affamate e mogli che chiedono all'uomo di mantenere loro e la prole.

Una città che esplode ogni giorno, traffico pesante, voglia di sesso, e di vita decente. Barzellette sul potere occhiuto, ironia a quintali.

Si arriva alla fine del libro e si vorrebbe ricominciare, leggere altre microstorie, per proseguire in una galleria di vitalità. In mezzo all'inquinamento ambientale della città, enorme.

Khaled Al Khamissi, *Taxi le strade del Cairo si raccontano*, il Sirente, Fagnano Alto (AQ), p. 188, € 15,00.



Le ultime parole di Pierre Vidal-Naquet, grande storico, grande grecista. Una lunga intervista dell'estate del 2006, che non ha potuto essere rivista dall'intervistato.

Molti temi, oltre la ricostruzione di un mondo, del mondo di uno storico e dei suoi rapporti con altri storici, filosofi, letterati.

Uno spaccato della cultura francese che parte dalla Seconda guerra mondiale ed arriva sino ai giorni nostri. Un solo tema: il negazionismo.

Vidal-Naquet afferma che la storia è sempre proposta di analisi, anche controcorrente, anche di rottura, mentre il negazionismo è solo, appunto, negazione di qualcosa, a-dialettico e solitario.

Un fulmine descrittivo per capire tutta l'inerzia di tale corrente che sta prendendo sempre più piede e che lascia una scia di moda tra gli intellettuali disposti a tutto, pur di sorprendere.

Pierre Vidal-Naquet, *La storia è la mia battaglia*, Utet, Torino, 2008, p. 142, € 15,00.



Un piccolo testo che raccoglie alcuni brevi scritti di Luciano Bianciardi, pubblicati nel lontano 1967 su un giornale semiscandaloso, "ABC". Consi-

gli, come dice il sottotitolo, per diventare un intellettuale di successo, senza avere talento.

Alcuni consigli che potrebbero essere anche stati letti da contemporanei per arrivare ad esser sempre in televisione a parlare di tutto, sempre sui giornali con rubriche e rubricette.

Un testo che fa tenerezza, anche perché parla da un mondo scomparso da troppo tempo. Un'Italia sotterrata, così come tante altre Italie. Un'Italia dove anche Bianciardi si è perso ed è stato sotterrato come tutto il resto. Una voce dal profondo.

Luciano Bianciardi, *Non leggete i libri, fateveli raccontare*, Stampa alternativa, Viterbo, 2008, p. 96, € 9,00.



Marx e l'orizzonte femminile. Il testo raccoglie la vita e le aspettative, le azioni, politiche e personali delle donne di Marx: madre, moglie, figlie e governante.

Notizie già note, ma una ricostruzione del mondo di Marx tenuto assieme con una certa capacità.

Appare anche la governante, pilastro della vita dei Marx, che ebbe dallo stesso un figlio che non si curò mai di richiamarsi a tanto padre.

L'affettuosa vicinanza della figlia Eleanor, nomignolo Tussy.

I suoi generi quasi sempre marchiati da destini e comportamenti pesanti.

Marx padre sollecito e preoccupato per la figlia Jenny, stesso nome della madre, che voleva sposare Paul Lafargue, che scriverà *Diritto all'ozio*. Quanto di più lontano dall'idea di Marx.

E su tutti, sulle donne nello specifico, sempre tanti, sempre troppi figli. Donne spesso incinta.

Ed ancora, tanti bambini morti troppo presto. Una mortalità infantile molto alta, che interessava tutte le classi.

Un mondo pre-moderno per i diritti della donna. Un senso di pesantezza sull'Europa del 1800.

Mario Pancera, *Le donne di Marx*, Rubettino, Soveria Mannelli (CZ), 2007, p. 108, € 10,00.

